

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IC “MARINO CENTRO”

PARTE I

(SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA)

PREMESSA NORMATIVA

Il DL 62/2017, recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze, approvato ai sensi dell'art.1 commi 180 e 181 della Legge 107/2015, apporta importanti modifiche al DL 122 del 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione.

Al DL 62/2017, attuativo della Legge n. 107/2015 sono seguiti il DM 742/2017 ed il DM n.14 del 30 gennaio 2024, con i quali sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, la Nota 1865/2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione ed infine, la Nota 312/2018, finalizzata alla trasmissione di Linee Guida più aggiornate in tema di progettazione didattica e certificazione delle competenze. Infine l'ordinanza ministeriale n°172 del 4 dicembre 2020 determina le nuove modalità di formulazione del giudizio descrittivo per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni e delle alunne della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n°92, aggiornata secondo le nuove Linee guida emanate con il DM 183 del 7 settembre 2024.

La Legge 107/2015, il DL 62/2017 il DM 742/2017, le Note 1865/2017 e 312/2018, l'ordinanza ministeriale n°172 del 4 dicembre 2020 e il DM 183 del 2024 costituiscono, dunque, la normativa di riferimento in relazione alle numerose novità introdotte dalla Riforma, in considerazione delle quali si è reso necessario il presente lavoro di adeguamento del PTOF in corrispondenza della sezione relativa alla Valutazione.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE: VALUTARE NON È MISURARE

La valutazione è indubbiamente una delle situazioni pedagogicamente più importanti e didatticamente essenziali nel processo di insegnamento-apprendimento, tuttavia, per sgombrare il campo da possibili fraintendimenti, è opportuno precisare il concetto comprensivo di valutazione. In generale valutare significa attribuire o dichiarare il valore di qualcosa, il che, all'interno dell'istituzione scolastica, che è anche e soprattutto istituzione educativa, non può che tradursi nell'individuazione e nella ricerca di ciò che ha valore (negli apprendimenti, negli insegnamenti, nell'istituzione) per la formazione dello studente, affinché egli costruisca un'immagine di sé quanto più possibile realistica e costruttiva.

Gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo “Marino Centro” concordano su un concetto di **valutazione** intesa come **processo** che tenga conto di ciò che l'alunna/o è e già sa, e promuova il progressivo avvicinamento a mete raggiungibili, nel rispetto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento.

In questa prospettiva la valutazione periodica e finale terrà conto non solo dei risultati delle prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, ma anche e soprattutto dell'aspetto formativo nella scuola di base, ossia del percorso di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun/a alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche.

All'interno di quello che è stato individuato come processo, è possibile quindi identificare quattro diversi momenti:

1. **Valutazione iniziale o diagnostica**: serve ad individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, al fine di accertare il possesso dei pre-requisiti da parte di ciascuno studente.
2. **Valutazione in itinere o formativa**: è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per predisporre gli opportuni interventi di recupero/consolidamento/potenziamento.

3. **Valutazione finale o sommativa:** fornisce un riscontro delle conoscenze e delle abilità effettivamente acquisite dallo studente tra i due quadrimestri e al termine dell'anno scolastico. Il bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni viene esplicitato sia attraverso l'attribuzione del livello, sia attraverso l'indicazione delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale, svolgendo, nel contempo, una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie.
4. **Certificazione delle competenze:** rappresenta l'atto conclusivo della valutazione, in quanto stabilisce il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti previsti dalla recente normativa al termine della Scuola Primaria ed alla fine del Primo Ciclo di Istruzione.

NUOVE LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

1. OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

L'art. 1 del DL 62/2017 definisce che oggetto della valutazione sono, sebbene con differenti modalità:

1. Gli apprendimenti e il processo formativo;
2. Il comportamento.

Specifica inoltre che ha finalità formativa ed educativa, in quanto:

- Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- Documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- Promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

L'ordinanza ministeriale n°172 del 4 dicembre 2020 ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

2. ATTORI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione intermedia e finale, nella scuola primaria è effettuata:

- Collegialmente dai docenti contitolari della classe
- Dai docenti di religione cattolica, di attività alternative alla religione cattolica, nonché dai docenti di insegnamenti curricolari per gruppi di alunni, i quali, ovviamente, partecipano alla valutazione dei soli alunni che si avvalgono dei predetti insegnamenti;
- Dai docenti di sostegno, i quali partecipano a pieno titolo, alle operazioni di valutazione, di tutti gli alunni della classe. Nel caso di più docenti di sostegno, che seguono lo stesso alunno, la valutazione sarà congiunta, ossia tramite espressione di un unico giudizio descrittivo.

I docenti di potenziamento dell'offerta formativa, invece, non partecipano alla valutazione ma vi contribuiscono fornendo elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno che ha seguito le attività da loro svolte (Nota 1865/2017).

Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o dal suo delegato.

3. MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Come accennato in precedenza, in riferimento alle modalità della valutazione, il DL 62/2107 opera una netta distinzione tra l'ambito degli apprendimenti e quello del comportamento. Più in particolare:

1. **Gli apprendimenti:** la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e per le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", si esprime:

➤ con giudizi descrittivi che indicano differenti livelli di apprendimento, adeguatamente declinati negli specifici descrittori.

Per tutte le alunne e tutti gli alunni la valutazione periodica e finale viene inoltre integrata con la descrizione del processo formativo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti, per poi essere riportata su una nota separata dal documento di valutazione.

2. **Il comportamento:** La valutazione del comportamento viene espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che, in relazione alla scuola primaria, fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza.

Tali novità richiedono un adeguamento alle medesime del documento di valutazione periodica e finale (Nota 1865/2017 e l'ordinanza ministeriale n°172 del 4 dicembre del 2020), il quale dovrà pertanto illustrare la crescita culturale, personale e sociale e i risultati di apprendimento dell'alunno, riportando quanto segue:

- Voto con giudizi descrittivi indicanti differenti livelli di apprendimento relativi agli obiettivi di apprendimento delle singole discipline;
- Giudizio sintetico sul comportamento, con indicazione dello sviluppo delle competenze raggiunte;
- Descrizione del processo formativo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, che verrà esplicitato attraverso un giudizio globale formulato in base a specifiche griglie.

Al documento di valutazione si aggiunge inoltre la nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti nell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative all'insegnamento della medesima.

Dopo aver redatto il documento di valutazione periodica per ciascun alunno, la scuola consegna alle famiglie e comunica loro, nel caso di valutazioni non positive, le strategie per il miglioramento degli apprendimenti parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, deliberate e riportate nel PTOF.

Sarà inoltre possibile formulare una valutazione specifica (con relative rubriche) che ha per oggetto il processo di apprendimento delle discipline, le aree di sviluppo su cui lavorare, il comportamento.

4. STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Nel quadro della proposta culturale e pedagogica che emerge dalle recenti indicazioni ministeriali (“Linee Guida” allegate alla Nota 312/2018 e alla Nota n°2158 del 4/12/2020), il processo valutativo, ormai svincolato da ogni implicazione puramente formale e autonoma, appare finalizzato alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

D’altro canto, stante la definizione di riferimento delle competenze quali “comprovate capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale” [contenuta nella raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente (2008/C 111/01)], si mostra in tutta la sua evidenza l’importanza degli apprendimenti (conoscenze), i quali vengono a configurarsi come “i mattoni con cui si costruisce la competenza personale” (“Linee Guida” allegate alla Nota 312/2018 e alla Nota n°2158 del 4/12/2020).

Pertanto, affinché conoscenze e competenze trovino entrambe spazio all’interno del processo valutativo preservando ciascuna di esse la propria specificità, si propone qui una ricognizione degli strumenti utili all’accertamento delle une e delle altre, nell’ottica di una valutazione del profitto quanto più ricca e articolata possibile.

Nella nota n°2158 del 4/12/2020, per la scuola primaria si legge che, in merito alle valutazioni “in itinere”, le modalità pratiche restano affidate agli insegnanti perché esse, e le relative prove, sono una parte del processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI	STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE
<p>La valutazione degli apprendimenti disciplinari viene effettuata mediante verifiche somministrate sia nel corso dell’attività didattica, sia a conclusione di ogni percorso.</p> <p>Esse consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Prove scritte: componimenti, domande a risposta aperta, prove strutturate e semi-strutturate relazioni, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati; □ Prove orali: colloqui orali, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, presentazioni; □ Prove pratiche: prove strumentali e vocali, test motori, prove tecnico-grafiche, prove di laboratorio. □ Prove Personalizzate: prove predisposte in presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, comprendenti forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche delle caratteristiche peculiari del discente, adottando una metodologia ed una strategia educativa adeguate. 	<p>Diversamente dai saperi, che si trasmettono, le competenze si costruiscono ed è quindi necessario creare delle situazioni all’interno della didattica in cui queste possano svilupparsi.</p> <p>Si tratta, in sostanza, di predisporre situazioni in modo che lo studente possa usare le conoscenze acquisite, le abilità e le doti personali in un contesto nuovo, esercitando così la capacità di <i>problem solving</i>.</p> <p>In quest’ottica la valutazione delle competenze si effettua pertanto tramite lo svolgimento di compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Le prove di realtà consistono nella richiesta di risolvere situazioni problematiche, nuove e vicine al mondo reale. A tal fine, lo studente deve utilizzare conoscenze, abilità procedure e condotte già acquisite, trasferendole in contesti diversi da quelli familiari nell’ambito della pratica didattica. □ Le osservazioni sistematiche sono condotte dall’insegnante al fine di attestare il processo che compie l’alunno per arrivare alle competenze;



<p>Sono inoltre previste Prove Comuni d'Istituto (di italiano, matematica e lingue) iniziali, intermedie e finali, elaborate all'interno dei Dipartimenti.</p> <p>Per l'attribuzione del voto o del giudizio descrittivo nelle verifiche degli apprendimenti intermedi e finali, gli insegnanti si basano su un <u>condiviso</u>, e per quanto possibile, oggettivo, <u>sistema di misurazione approvato dal Collegio dei docenti</u>.(Cfr. Allegato 1 -Rubriche di valutazione Primaria)</p>	<p>□ Le autobiografie cognitive sono invece condotte dall'alunno, che dovrà cimentarsi nel racconto del percorso cognitivo svolto. Ciò, al fine di cogliere il significato attribuito dall'allievo al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati.</p> <p>Per la valutazione di tali prove, gli insegnanti si riferiscono <u>sia a una serie di rubriche costruite appositamente sulla base delle competenze che si vogliono verificare</u>, sia sulla <u>capacità di autovalutazione degli alunni</u>, opportunamente stimolata dal docente.</p>
---	--

5. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo e del secondo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dagli studenti attraverso modelli nazionali, come prevede l'art. 3 comma 1 del decreto n.14 del 30 gennaio 2024.

La certificazione descrive, ai fini dell'orientamento, il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.

Come da decreto sopracitato, art. 1 comma 4, i modelli di certificazione delle competenze vigenti sono raccordati e hanno tutti come base comune di riferimento le competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018, mentre si differenziano, necessariamente, nella descrizione analitica delle competenze.

Devono essere rilasciati:

- Al termine della classe quinta di scuola Primaria;
- Al termine del primo ciclo di istruzione.

Il documento deve essere predisposto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola Primaria e deve essere consegnato alla famiglia degli studenti e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Per la scuola Primaria viene adottato il modello nazionale della certificazione delle competenze, (allegato A decreto numero 14 del 30 gennaio 2024) con riferimento ai criteri indicati nell'art. 9 comma 3 del DL 62/2017, dove si stabilisce chiaramente che la certificazione delle competenze deve essere redatta sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;

f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Per gli studenti con disabilità certificate ai sensi della legge 104/1992, come prevede l'art. 3 comma 2 comma 2 del Decreto Ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato.

IL PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO

Le Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola d'infanzia e del primo ciclo di istruzione del settembre 2012 tracciano il "Profilo delle competenze dello studente al termine del primo ciclo" indicando come orizzonte le competenze chiave europee, contenute nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, e articolandole nella specificità del percorso formativo della scuola italiana.

Profilo delle competenze dello studente al termine del primo ciclo

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- Riesce ad utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

6. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nella Direttiva Ministeriale del 20 dicembre 2012 vengono definiti con il termine BES (Bisogni Educativi Speciali) tre sottocategorie:

1. La disabilità, certificata ai sensi dell'art. 3, commi 1 o 3 (gravità) della Legge 104/92, che dà titolo all'attribuzione dell'insegnante di sostegno;
2. I disturbi evolutivi specifici: gli alunni con Disturbi Specifici dell'apprendimento (con diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010) e gli altri quadri diagnostici quali i deficit del linguaggio, delle abilità

non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, e il funzionamento intellettuale limite che viene considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico;

3. Lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale: l'individuazione di tali tipologie di Bisogni Educativi Speciali deve essere assunta da Consigli di classe sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e, in particolare, la circolare n.8 del 6 marzo 2013, sulla base di elementi oggettivi o considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

La valutazione degli alunni certificati ai sensi della L.104/92

La valutazione degli alunni con disabilità certificata dovrà considerare la specificità di ogni alunno e il suo personale percorso formativo: i progressi riferiti all'integrazione, all'acquisizione di competenze cognitive e al conseguente raggiungimento della sfera riguardante l'autonomia e le competenze sociali. Il documento riportante le "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", il D.L. 66/2017, la Nota 2158 del 4/12/2020 e l'Ordinanza Ministeriale n.172 del 4/12/2020 esplicitano chiaramente che la valutazione va rapportata al P.E.I. che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione dovrà sempre essere considerata in riferimento ai processi e non solo alle *performances* dell'alunno.

Il docente di sostegno, a norma dell'art.315, comma 5, del D.L. n.297/1994, è "assegnato alla classe per le attività di sostegno" pertanto collabora con l'insegnante curricolare o team docenti affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. Partecipa, inoltre, a pieno titolo, alle operazioni di valutazione, con diritto di giudizio descrittivo per la scuola primaria per tutti gli alunni della classe.

Nella valutazione degli alunni con disabilità due sono i percorsi da seguire: programmazione per obiettivi riconducibili alle Indicazioni Nazionali (Programmazione **semplificata**) e programmazione per obiettivi non riconducibili alle Indicazioni Nazionali, ma a dimensioni (Programmazione **differenziata** nei casi di gravi problemi cognitivi).

Il primo percorso prevede programmi minimi con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline, oppure una programmazione equipollente con riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti con la medesima valenza formativa in riferimento al PEI secondo protocollo ICF.

Sia per le verifiche in itinere che per quelle periodiche e finali si predispongono prove equipollenti che verifichino il livello di preparazione culturale.

Le prove equipollenti possono consistere in: mezzi diversi, contenuti diversi e modalità diverse.

Nel secondo percorso, la programmazione è totalmente differenziata in quanto il Piano educativo Individualizzato secondo protocollo ICF è personalizzato per dimensioni (correlate a quanto definito nel Profilo di Funzionamento secondo le varie dimensioni) rispetto alle quali si indicano le caratteristiche, le modalità di lavoro e le potenzialità dell'alunno/a (es. sa fare, può fare, in quali condizioni e con quali modalità può apprendere):

- Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione;
- Dimensione Comunicazione/Linguaggio;
- Dimensione Autonomia/Orientamento;
- Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento

La valutazione degli alunni certificati ai sensi della L.170/2010

Con la Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia sono riconosciuti quali disturbi specifici dell'apprendimento. Questi disturbi si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

La valutazione degli alunni certificati ai sensi della L.170/2010 seguirà le modalità in uso nel nostro Istituto; essi in base al PDP utilizzeranno misure dispensative e strumenti compensativi durante le attività didattiche e le prove INVALSI.

Le verifiche devono essere uguali per contenuto a quelle assegnate alla classe ma seguendo tali indicazioni:

- tempi di svolgimento più lunghi oppure una riduzione del numero di esercizi della stessa tipologia e degli stessi contenuti;
- Il testo della verifica letto ad alta voce o attraverso un programma informatico di lettura ripetendo più volte le consegne, contemporaneamente il testo potrà essere frammentato in più parti, per favorire la concentrazione e l'attenzione sulle diverse fasi di lavoro

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

(Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale D.M. 27/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e C.M. n°8 del 06/03/2013)

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 delinea la strategia inclusiva necessaria per garantire il pieno diritto all'apprendimento per studenti in situazione di difficoltà. La successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003, estende anche a questi alunni il diritto ad un percorso didattico individualizzato progettato e concordato attraverso la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

Il PDP oltre che definire le strategie d'intervento, eventualmente basate su strumenti compensativi e misure dispensative, può delineare i criteri di valutazione degli apprendimenti più idonei alle caratteristiche dell'alunno. Laddove invece non si rende necessaria la predisposizione di criteri di valutazione personalizzati il team docenti provvede a valutare l'alunno con BES secondo i criteri e le modalità definite per tutti gli altri alunni.

La valutazione degli alunni non italo-foni di recente immigrazione

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45), considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento.

Inoltre la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. Sarà necessario favorire, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, delle caratteristiche delle scuole frequentate, degli esiti raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, attraverso la Nota Ministeriale n.4233 del 19 febbraio 2014).

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA D'INFANZIA

LE MODALITÀ E GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La valutazione nella scuola dell'infanzia terrà in considerazione l'intero percorso di crescita del bambino. È in questa fase che inizia a strutturarsi la personalità di ognuno; pertanto, la valutazione viene ad assumere un ruolo di accompagnamento continuo all'azione educativa non solamente dell'Istituzione scolastica, ma anche delle famiglie, in connessione con momenti di osservazione e verifica.

Le competenze degli alunni della Scuola dell'Infanzia, che a questa età vanno intese “in modo globale e unitario” (“Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di Istruzione 2012”), verranno perciò valutate attraverso una griglia di osservazione compilata per ogni alunno all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico, nell'ambito della quale gli indicatori di indagine previsti nei Campi di esperienza, risulteranno adeguati all'età dei bambini e, pertanto, diversificati tra i 3, i 4 ed i 5 anni.

CAMPI DI ESPERIENZA	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Il sé e l'altro;<input type="checkbox"/> Il corpo e il movimento;<input type="checkbox"/> Immagini, suoni, colori;<input type="checkbox"/> I discorsi e le parole;<input type="checkbox"/> La conoscenza del mondo.
INDICATORI DI LIVELLO	<ul style="list-style-type: none">A. Competenza pienamente raggiunta;B. Competenza mediamente raggiunta;C. Competenza da migliorare.
FASI DELLA VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Valutazione iniziale: effettuata a inizio anno scolastico;<input type="checkbox"/> Valutazione finale: effettuata alla fine dell'anno scolastico.

Al termine del proprio percorso, la scuola dell'Infanzia compilerà per ogni alunno il Documento di Valutazione finale delle competenze raggiunte, riportato nelle sue linee essenziali.

Si riportano qui di seguito le relative griglie.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE INFANZIA

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE INIZIALE E FINALE ANNI 3

IL SÉ E L'ALTRO	INIZIO ANNO			FINE ANNO		
Ha superato il distacco dalla famiglia						
È autonomo nelle azioni quotidiane						
Accetta serenamente materiali e situazioni nuove						
Si relaziona con l'adulto						
Stabilisce relazioni positive con i compagni						
Accetta e rispetta le più semplici regole di vita quotidiana						
IL CORPO E IL MOVIMENTO						
Riconosce e domina le varie parti del corpo						
Rappresenta graficamente la figura umana						
Esegue semplici percorsi motori						
Adotta comportamenti igienici e alimentari						
Percepisce le principali qualità sensoriali						
I DISCORSI E LE PAROLE						
Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con gli altri						
Pronuncia correttamente i fonemi						
Memorizza semplici poesie, filastrocche e canti						
Ascolta brevi storie						
Comprende ed esegue semplici consegne						
IMMAGINI, SUONI E COLORI						
Conosce, sperimenta e gioca con materiali diversi						
Riconosce e nomina i colori fondamentali						
Assegna un significato ai propri lavori grafici						
Mostra interesse per la musica						
Esegue volentieri giochi di imitazione						
Utilizza materiali e strumenti per la manipolazione						
Segue con piacere spettacoli e brevi filmati						
LA CONOSCENZA DEL MONDO						
Riconosce dimensioni relative ad oggetti						
Comprende le relazioni topologiche						
Classifica in base a criteri dati: colore, forma e dimensione						
Riconosce e nomina le forme geometriche principali						
Stabilisce relazioni quantitative						
Discrimina "prima – dopo" riferendosi alle proprie esperienze						
Percepisce i ritmi di scansione della giornata scolastica						
Percepisce le principali caratteristiche delle stagioni						

INDICATORI DI LIVELLO:

- A. Competenza pienamente raggiunta;
- B. Competenza mediamente raggiunta;
- C. Competenza da migliorare.



GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE INIZIALE E FINALE ANNI 4

IL SÉ E L'ALTRO	INIZIO ANNO			FINE ANNO		
È autonomo nelle attività di routine						
Si relaziona con l'adulto						
Coopera con gli altri						
Si comporta in modo adeguato nelle varie situazioni rispettando le regole						
Si impegna e porta a termine un'attività						
IL CORPO E IL MOVIMENTO						
Riconosce e domina le varie parti del corpo						
Rappresenta graficamente la figura umana in modo adeguato						
Esegue semplici percorsi motori						
Controlla la motricità in modo adeguato						
Conosce gli organi di senso e discrimina le percezioni						
Rispetta le norme igienico-sanitarie e alimentari						
I DISCORSI E LE PAROLE						
Ascolta e comprende brevi racconti						
Struttura la frase in modo corretto						
Verbalizza le proprie esperienze						
Comunica apertamente con compagni e adulti						
Interviene in modo adeguato nelle conversazioni						
Memorizza canti, poesie e filastrocche						
IMMAGINI, SUONI E COLORI						
Usa volentieri il mezzo espressivo						
Sperimenta tecniche e materiali diversi						
Riproduce forme e colori dell'ambiente						
Partecipa a giochi di imitazione e drammatizzazione						
Esegue volentieri giochi di imitazione						
Mostra interesse per la musica						
Segue con piacere spettacoli di vario tipo						
LA CONOSCENZA DEL MONDO						
Riconosce relazioni spaziali						
Riconosce le dimensioni						
Classifica secondo criteri dati						
Riconosce e rappresenta la quantità: uno, tanti, pochi, nessuno						
Riconosce e verbalizza forme geometriche						
È curioso e mostra interesse per le novità						
Rievoca e ordina in sequenza temporale le fasi di una storia						
Percepisce i ritmi di una giornata o di un evento						
Riconosce le principali caratteristiche delle stagioni						

INDICATORI DI LIVELLO:

- A. Competenza pienamente raggiunta;
- B. Competenza mediamente raggiunta;
- C. Competenza da migliorare.



GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE INIZIALE E FINALE ANNI 5

IL SÉ E L'ALTRO	INIZIO ANNO			FINE ANNO		
È autonomo nella gestione delle necessità personali						
Dimostra fiducia nelle proprie capacità						
Coopera con gli altri e aiuta i compagni in difficoltà						
Si comporta in modo adeguato nelle varie situazioni rispettando le regole						
Stabilisce relazioni positive con i compagni						
Partecipa serenamente a tutte le attività portandole a termine						
IL CORPO E IL MOVIMENTO						
Riconosce le proprie parti del corpo e quelle degli altri						
Rappresenta graficamente la figura umana in modo completo						
Controlla la motricità globale						
Coordina i movimenti fini della mano: manipola, incolla, ritaglia, strappa...						
Esplora l'ambiente utilizzando i vari canali sensoriali						
Rispetta norme igienico-sanitarie e alimentari						
I DISCORSI E LE PAROLE						
Ascolta e comprende testi narrati o letti						
Racconta e riferisce argomenti e informazioni principali di discorsi, di testi ascoltati o esperienze personali						
Interagisce in una conversazione o in un dialogo in modo ordinato e pertinente						
Sa dell'esistenza di lingue diverse						
Esplora e sperimenta prime forme di comunicazione con la lingua scritta						
IMMAGINI, SUONI E COLORI						
Scopre, riconosce e fruisce dei suoni presenti nell'ambiente e prodotti con il corpo						
Associa il movimento al ritmo e alla musica						
Ascolta brani musicali di vario genere						
Sperimenta e consolida l'uso di mezzi e tecniche espressive, manipolative e pittoriche						
Comunica contenuti personali attraverso il disegno						
Rappresenta la realtà utilizzando correttamente i colori						
Rivela iniziativa e creatività nelle sue produzioni						
Assume ruoli nei giochi spontanei						
Utilizza l'espressione drammatico-teatrale e sonoro-musicale						
LA CONOSCENZA DEL MONDO						
Riconosce e domina le dimensioni						
Comprende le relazioni topologiche						
Riconosce i simboli numerici da 1 a 10						
Coglie rapporti tra numeri e quantità						
Completa serie ritmiche						
Ordina e compie seriazioni						
Osserva la realtà circostante e coglie variazioni						
Ordina in successione temporale un evento: prima, dopo, ieri, oggi, domani						
Inizia a riconoscere la ciclicità del tempo: giorni, settimane, mesi						
Sa avanzare semplici ipotesi						

INDICATORI DI LIVELLO:

- A. Competenza pienamente raggiunta;
- B. Competenza mediamente raggiunta;
- C. Competenza da migliorare.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

1. LE MODALITÀ E GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

A partire dall'anno scolastico 2017/2018 il Nostro Istituto ha attuato il decreto legislativo n.62/2017, che ha introdotto importanti novità relative alla valutazione, alla certificazione delle competenze nel primo ciclo.

A partire dall'anno scolastico 2020/2021 il Nostro Istituto partendo dalla Nota Ministeriale n.2158 del 4/12/2020, conseguenza del decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 ha previsto che, da quest'anno scolastico, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento.

Pertanto, la legge n. 107/2015, il D.lgs. n. 62/2017, il DM n. 742/2017, la nota n. 1865/2017, la D.Lgs n.22 dell'8 aprile 2020, il D.lgs. n.41 del 6 giugno 2020, l'Ordinanza Ministeriale n.172 del 4 Dicembre 2020, il DM n.14 del 30 gennaio 2024 costituiscono il riferimento normativo del documento valutativo d'Istituto.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre, con la sua finalità anche formativa, al miglioramento dei livelli di conoscenza e competenza e, come conseguenza, al successo formativo. La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, in quanto permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: il sapere, il saper fare e il saper essere. Il sapere riguarda l'acquisizione dei contenuti disciplinari, il saper fare la capacità di trasformare in azione (competenze) i contenuti acquisiti e il saper essere, la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali.

La valutazione è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", ora indicata come "Educazione civica" secondo le nuove Linee guida del settembre 2024 (DM 183).

E' espressa in giudizio descrittivo esplicito attraverso quattro livelli di apprendimento (Avanzato, Intermedio, Base e In via di prima acquisizione) definiti sulla base di almeno quattro dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

La descrizione dei livelli avviene attraverso l'utilizzo delle quattro dimensioni delle linee guida presenti Nota Ministeriale n.2158 del 4 dicembre 2020 e così delineate:

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritta in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

DEFINIZIONI LIVELLO RAGGIUNTO	LIVELLO RAGGIUNTO
L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.	Avanzato
L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.	Intermedio
L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.	Base
L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.	In via di prima acquisizione

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la Scuola Primaria. Come indicato dalle Linee guida del settembre 2024 (DM 183) riguardo la valutazione di Educazione civica “ in sede di scrutinio il docente, coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del consiglio di classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione”. La normativa prevede la formulazione di un giudizio globale per ogni singolo alunno, cioè una sintesi che include la descrizione del processo in termini di progressi dello sviluppo culturale, personale e sociale (dinamiche relazionali, partecipazione, impegno, autonomia).

Inoltre:

- I docenti di potenziamento forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti e sull'interesse manifestato dagli alunni;
- La valutazione dell'insegnamento di Religione Cattolica, per i soli studenti che se ne avvalgono, è espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato ed i livelli di apprendimento raggiunti ed è riportata su una nota distinta;
- La valutazione dell'attività alternativa all'insegnamento di Religione Cattolica, per gli studenti che se ne avvalgono, è espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti ed è riportata su una nota distinta;
- Il docente di sostegno, a norma dell'art.315, comma 5, del D.L. n.297/1994, è “assegnato alla classe per le attività di sostegno” pertanto collabora con l'insegnante curricolare e con il team docenti affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. Partecipa, inoltre, a pieno titolo, alle operazioni di valutazione, con la formulazione del giudizio descrittivo, relativo ai livelli di apprendimento di ciascun obiettivo presente in ogni nucleo tematico della singola disciplina, per tutta la classe.
- Nel caso di più docenti di sostegno che seguono lo stesso alunno, la valutazione è congiunta, ossia tramite l'espressione di un unico giudizio descrittivo.

Il processo di valutazione consta di **tre momenti**:

- La valutazione diagnostica o iniziale che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti;
- La valutazione formativa o in itinere è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo;
- La valutazione sommativa o finale che si effettua alla fine del quadrimestre e a fine anno. Al termine dell'intervento formativo, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

La valutazione scolastica si attua sistematicamente durante l'anno scolastico attraverso prove di verifica variamente strutturate e termina con gli scrutini.

La valutazione degli alunni certificati ai sensi della L.104/92

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni certificati ai sensi della L.104/92) che seguono una programmazione curricolare o per obiettivi minimi, le valutazioni, in giudizio descrittivo, sono distribuite nell'arco dell'anno scolastico in due quadrimestri, con scrutini intermedi previsti nel mese di febbraio e scrutini finali, previsti nel mese di giugno. La valutazione sarà espressa in giudizio descrittivo esplicito attraverso quattro livelli di apprendimento (Avanzato, Intermedio, Base e In via di prima acquisizione) definiti sulla base di almeno quattro dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

La descrizione dei livelli avviene attraverso l'utilizzo delle quattro dimensioni delle linee guida presenti Nota Ministeriale n.2158 del 4 dicembre 2020 e così delineate:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Come si evince dalle Linee Guida, presenti nella Nota Ministeriale n.2158 del 4/12/2020, ogni istituzione scolastica può individuare ulteriori dimensioni che permettano una maggiore flessibilità di valutazione per gli alunni con disabilità.

Si individuano ulteriori dimensioni:

- Interazione/relazione con i docenti curricolari/sostegno;
- Interesse e partecipazione alle attività proposte;
- Capacità di organizzazione di rielaborazione e di pianificazione;

DEFINIZIONI LIVELLO RAGGIUNTO	LIVELLO RAGGIUNTO
L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità. Durante le attività interagisce ed agisce in maniera propositiva, partecipando attivamente alle attività proposte, con il controllo a distanza del docente. Applica con sicurezza le conoscenze acquisite.	Avanzato
L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo. Durante le attività interagisce ed agisce in maniera adeguata, partecipando in modo abbastanza continuo, con stimolo del docente. Applica in modo non sempre continuo le conoscenze acquisite.	Intermedio
L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità. Durante le attività interagisce in maniera adeguata, partecipando in modo discontinuo con il supporto del docente. Applica in modo superficiale le conoscenze acquisite.	Base
L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente. Durante le attività agisce in maniera poco adeguata, partecipando passivamente, nonostante il supporto del docente. Applica in modo non adeguato le conoscenze acquisite.	In via di prima acquisizione

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe e dal docente di sostegno per la Scuola Primaria. La normativa prevede la formulazione di un giudizio globale per ogni singolo alunno, cioè una sintesi che include la descrizione del processo in termini di progressi dello sviluppo culturale, personale e sociale (dinamiche relazionali, partecipazione, impegno, autonomia).

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni certificati ai sensi della L.104/92) che seguono una programmazione differenziata, la valutazione disciplinare, in coerenza con gli obiettivi esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato, sarà affiancata anche da una valutazione per dimensioni (correlate a quanto definito nel Profilo Di Funzionamento secondo le varie dimensioni), attraverso la costruzione di Rubriche specifiche, riferite al PEI ed allegate al Documento di Valutazione. La valutazione sarà espressa in giudizio descrittivo esplicitato attraverso quattro livelli di apprendimento (Avanzato, Intermedio, Base e In via di prima acquisizione)

La valutazione degli alunni certificati ai sensi della L.170/2010

Con la Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia sono riconosciuti quali disturbi specifici dell'apprendimento. Questi disturbi si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

La valutazione degli alunni certificati ai sensi della L.170/2010 seguirà le modalità in uso nel nostro Istituto; essi in base al PDP utilizzeranno misure dispensative e strumenti compensativi durante le attività didattiche e le prove INVALSI.



Le verifiche devono essere uguali per contenuto a quelle assegnate alla classe ma seguendo tali indicazioni:

- tempi di svolgimento più lunghi oppure una riduzione del numero di esercizi della stessa tipologia e degli stessi contenuti;
- Il testo della verifica è letto ad alta voce o attraverso un programma informatico di lettura ripetendo più volte le consegne; contemporaneamente il testo potrà essere frammentato in più parti, per favorire la concentrazione e l'attenzione sulle diverse fasi di lavoro.

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 delinea la strategia inclusiva necessaria per garantire il pieno diritto all'apprendimento per studenti in situazione di difficoltà. La successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003, estende anche a questi alunni il diritto ad un percorso didattico individualizzato progettato e concordato attraverso la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

Il PDP oltre che definire le strategie d'intervento, eventualmente basate su strumenti compensativi ma non su misure dispensative come si legge nella nota MIUR 5772 del 04 aprile 2019, può delineare i criteri di valutazione degli apprendimenti più idonei alle caratteristiche dell'alunno. Laddove invece non si rende necessaria la predisposizione di criteri di valutazione personalizzati il team docenti provvede a valutare l'alunno con Bes secondo i criteri e le modalità definite per gli alunni normodotati.

Secondo la Nota sullo svolgimento delle Prove INVALSI 2023-2024 per le alunne e gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della L. 104/1992 e della L. 170/2010, ma sono comunque in possesso di un PDP (Piano Didattico Personalizzato), non sono previste misure dispensative, ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne prevede l'utilizzo, se funzionale allo svolgimento delle prove INVALSI.

Per tutti gli altri alunni con Bisogni Educativi speciali che non sono in possesso di un PDP non sono previsti strumenti compensativi.

2. LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento è espressa con un giudizio e si riferisce ai seguenti indicatori, come da D.L. n.62/2017 art. 1 in materia di Valutazione del comportamento:

- Rispetto degli altri (compagni, insegnanti, personale della scuola, adulti in genere)
- Rispetto delle cose altrui e dell'ambiente
- Partecipazione alle attività didattiche e sviluppo delle competenze di cittadinanza
- Adempimento dei doveri scolastici (materiale, compiti assegnati...)
- Autocontrollo durante il tempo-scuola

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 si terrà presente la griglia di valutazione presente nel presente Protocollo. La griglia verrà adoperata considerando la specificità di ogni alunno e il suo personale percorso formativo, i processi legati all'integrazione, all'autonomia e alle competenze sociali e cognitive. La valutazione, in giudizio sintetico, va rapportata al PEI, dovrà sempre riferirsi ai processi e non solo alla performance dell'alunno e soprattutto dovrà essere calata sulla disabilità.

INDICATORI	<u>Rispetto degli altri, delle cose altrui e dell'ambiente.</u>	<u>Partecipazione e sviluppo delle competenze di cittadinanza.</u>	<u>Adempimento dei doveri scolastici</u>	<u>Autocontrollo durante il tempo scuola.</u>	Voto numerico
DESCRITTORI	Rispetta puntualmente le regole stabilite ed i beni comuni sia della scuola che dell'ambiente extra-scolastico.	Partecipa attivamente al proprio processo formativo, con entusiasmo ed in modo costruttivo.	E' scrupoloso nell'adempimento dei doveri scolastici.	Sa controllare le proprie reazioni ed emozioni e collabora attivamente nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni.	10
	Rispetta le regole stabilite ed i beni comuni, scolastici ed extrascolastici.	Partecipa con regolarità e attivamente alle attività proposte.	E' preciso nell'adempimento dei doveri scolastici.	Sa controllare le proprie reazioni ed emozioni e sa collaborare nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni.	9
	Solitamente rispetta le regole stabilite ed i beni comuni.	Partecipa alle attività proposte.	Non è sempre preciso e puntuale nell'adempimento dei doveri scolastici.	Di norma riesce a controllare le proprie reazioni ed emozioni durante le attività in classe e nel gioco. Cerca di collaborare nella classe ed in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni ma, a volte, è fonte di disturbo durante le attività	8
	Necessita, a volte, di richiami rispetto alle norme scolastiche condivise ed al corretto utilizzo dei beni comuni.	L'alunno partecipa alle attività proposte solo se sollecitato.	Non è sempre preciso e puntuale nell'adempimento dei doveri scolastici, nonostante i richiami da parte dei docenti	Non sempre riesce a controllare le proprie reazioni ed emozioni durante le attività in classe e nel gioco. Cerca di collaborare nella classe ed in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni ma, spesso, è fonte di disturbo durante le attività e deve essere richiamato dai docenti.	7
	Non sempre rispetta le regole stabilite ed i beni comuni sia della scuola che dell'ambiente extra-scolastico, nonostante i richiami.	Mostra limitato interesse per le attività proposte in classe.	Va spesso richiamato nell'adempimento dei doveri scolastici.	Spesso non riesce a controllare le proprie reazioni ed emozioni durante le attività didattiche e nel gioco. Non è ancora in grado di collaborare nella classe ed in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni ma, in diverse occasioni, è fonte di disturbo durante le attività e deve essere richiamato dai docenti.	6

	E' spesso stato invitato a rispettare sé, i compagni ed il personale scolastico. Non si dimostra rispettoso verso i beni comuni sia della scuola che dell'ambiente extra-scolastico.	Mostra poco interesse per le attività proposte.	Il suo impegno è minimo e discontinuo.	I docenti sono spesso intervenuti per evitare sopraffazioni e prepotenze nei confronti dei più deboli o per arginare situazioni di pericolo per sé e per gli altri.	5
--	--	---	--	---	---

Al termine del primo e del secondo quadrimestre, i docenti del Consiglio di Classe valutano il comportamento dell'alunno tenendo in considerazione gli indicatori presenti in tabella, per ognuno dei quali viene scelto ed utilizzato il descrittore adatto. Come si evince, ad ogni descrittore scelto corrisponde un voto numerico che va dal 10 (valutazione massima) al 5 (valutazione minima). Attraverso il calcolo della media aritmetica, il team docente valuterà l'alunno utilizzando la corrispondenza voto numerico-giudizio come segue:

- Media aritmetica tra il 9,5 ed il 10 : giudizio di fine quadrimestre >Ottimo
- Media aritmetica tra l'8,5 ed il 9,4 : giudizio di fine quadrimestre >Distinto
- Media aritmetica tra il 7,5 e l'8,4 : giudizio di fine quadrimestre >Buono
- Media aritmetica tra il 6,5 ed il 7,4 : giudizio di fine quadrimestre >Discreto
- Media aritmetica tra il 5,5 ed il 6,4: giudizio di fine quadrimestre >Sufficiente
- Media aritmetica tra il 5 ed il 5,4: giudizio di fine quadrimestre >Non Sufficiente

3. IL GIUDIZIO GLOBALE

Al termine del primo e del secondo quadrimestre, i docenti del Consiglio di classe, definiscono il processo di maturazione dell'alunno tenendo in considerazione i seguenti indicatori, per ognuno dei quali viene scelto ed utilizzato il descrittore adatto.

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92, si utilizzerà la griglia presente nel Protocollo. I descrittori all'interno della griglia e la formulazione del giudizio globale POTRANNO e dovranno essere rielaborati e adattati alle esigenze degli alunni con disabilità.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ELABORAZIONE DEL GIUDIZIO ANALITICO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE

INDICATORI	DESCRITTORI
1 Interesse, attenzione e partecipazione, spirito di iniziativa (Competenza imprenditoriale)	A. Manifesta spiccato interesse ed attenzione costante, partecipando attivamente e con apporti personali alle proposte. Dimostra originalità e spirito d'iniziativa, assumendosi le proprie responsabilità e prestando aiuto a chi lo chiede. B. Manifesta interesse ed attenzione costante, partecipando attivamente alle proposte. Dimostra un buon spirito d'iniziativa e senso di responsabilità.

	<p>C. Manifesta attenzione alle proposte didattiche, ma va spesso sollecitato alla partecipazione. Non dimostra spirito di iniziativa, ma collabora per realizzare semplici progetti.</p> <p>D. Manifesta scarso interesse e la sua attenzione non è costante. Non dimostra grande spirito di iniziativa e deve essere sollecitato a partecipare alle attività in classe.</p>
<p>2</p> <p>Impegno, organizzazione del proprio lavoro, consapevolezza delle proprie strategie di apprendimento. (Imparare ad imparare)</p>	<p>A. Si impegna con assiduità e in modo approfondito in tutte le discipline, sia a scuola che a casa. Organizza autonomamente il proprio lavoro ed è consapevole delle proprie strategie di apprendimento.</p> <p>B. Si impegna con assiduità, ma non sempre in modo approfondito. Organizza con buona autonomia il proprio lavoro ed è abbastanza consapevole delle proprie strategie di apprendimento.</p> <p>C. Il suo impegno non è sempre assiduo, alternando momenti di impegno soddisfacente a momenti di applicazione superficiale. Organizza con sufficiente autonomia il proprio lavoro e non sempre è consapevole delle proprie strategie di apprendimento.</p> <p>D. Si impegna in modo discontinuo e poco approfondito sia in classe che a casa. Organizza solo se guidato il proprio lavoro e la scelta delle strategie di apprendimento.</p>
<p>3</p> <p>Comunicazione e uso delle fonti, anche tecnologiche. (Competenza alfabetica funzionale e competenze digitali)</p>	<p>A. Comprende e si esprime in maniera corretta e appropriata, utilizza in maniera pertinente informazioni ricavate da fonti di vario tipo.</p> <p>B. Comprende e si esprime in maniera corretta , utilizza informazioni ricavate da fonti di vario tipo.</p> <p>C. Comprende e si esprime in maniera semplice e abbastanza corretta, raramente utilizza informazioni ricavate da fonti di vario tipo.</p> <p>D. Comprende semplici messaggi e si esprime in maniera non sempre corretta, utilizza informazioni ricavate da fonti diverse in maniera poco pertinente.</p>
<p>4</p> <p>Dinamiche relazionali (Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale , Competenza in materia di cittadinanza).</p>	<p>A. L'alunno è corretto nei rapporti con i pari e con gli adulti, rispetta gli altri , le differenze individuali e l'ambiente scolastico. E' sempre disponibile ad apportare aiuto.</p> <p>B. L'alunno evidenzia comportamenti vivaci, ma è sensibile ai richiami e agli interventi educativi. Rispetta compagni, adulti e ambiente scolastico, riconosce le differenze individuali prestando aiuto a chi lo chiede.</p> <p>C. L'alunno, nei confronti dei compagni e degli adulti, ha un comportamento non sempre corretto (ad. es. usa un linguaggio a volte volgare e/o da risposte poco educate). Deve essere guidato ad accettare il confronto con gli altri (pari e adulti) e le idee altrui.</p>



	D. Partecipa alla vita scolastica disturbando e/o sfuggendo alle proprie responsabilità, assumendo atteggiamenti non corretti e poco rispettosi degli altri.
--	--

4. I CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'ammissione alla classe successiva nella scuola Primaria e Secondaria di primo grado è stata oggetto di importanti modifiche introdotte dal DL 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015.

Alle due fonti normative predette si è in seguito aggiunta la nota 1865/2017, volta a fornire indicazioni alle scuole in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di Istruzione.

In accordo alla recente normativa, gli alunni della scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della scuola secondaria di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Ne consegue pertanto che l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuito un livello in via di prima acquisizione in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

5. I CRITERI DI NON/AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

In aderenza alla normativa vigente (Nota 1865/2017) la non ammissione alla classe successiva degli alunni della scuola Primaria è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, tenendo conto dei seguenti criteri:

- Regolarità nella frequenza delle lezioni;
- Gravi e comprovate situazioni personali;

6. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il decreto n.14 del 30 gennaio 2024 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. In particolare, si rammenta che:

- La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della classe quinta di scuola primaria.
- I modelli di certificazione delle competenze vigenti sono raccordati e hanno tutti come base comune di riferimento le competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018, mentre si differenziano, necessariamente, nella descrizione analitica delle competenze.” (art. 1 c.4).

- I modelli fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime.
- Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.
- A partire dall'a.s. 2023-2024 è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze, di seguito riportato (allegato A del decreto n.14 del 30 gennaio 2024).
- La certificazione deve essere consegnata alla famiglia degli studenti.



Ministero dell'istruzione e del merito

Istituzione scolastica

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Si certifica che _____

nat_ a _____ (prov. _) il __/__/__,

ha raggiunto, al termine della scuola primaria, i livelli di competenza di seguito illustrati.



COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	LIVELLO ¹
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati, raccontare le proprie esperienze e adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue). Avere consapevolezza che esistono lingue e culture diverse.	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente, i beni comuni, la sostenibilità.	
Competenza digitale	Utilizzare con responsabilità le tecnologie digitali in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; affrontare positivamente i conflitti, collaborare con altri, empatizzare. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Utilizzare conoscenze e nozioni di base per ricercare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
Competenza in materia di cittadinanza	Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune. Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria, divenendo consapevole dei valori costituzionali. Riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
Competenza imprenditoriale	Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. Realizzare semplici progetti. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere sulle proprie scelte.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Orientarsi nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data _____

Il Dirigente scolastico ¹

(*) Livello Indicatori esplicativi

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

¹ Per le istituzioni scolastiche paritarie, la certificazione è rilasciata dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

Finalità e rilascio della Certificazione delle competenze (art.9 del D.Lgs. n. 62/2017) per gli alunni certificati ai sensi della L.104/92

Come già riferito in precedenza, l'articolo 9 del DL 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. In particolare, si rammenta che:

- La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria;
- È rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione (comma 2);
- Deve essere coerente con il PEI (comma 9);
- La certificazione deve essere consegnata alla famiglia degli studenti.
- Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, ove necessario, può essere accompagnato da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato (come precisato DM n. 14 del 30 gennaio 2024 Art. 3 comma 2);

Di seguito si riporta il documento

Competenza Chiave Europea	Competenze al termine del Primo Ciclo di Istruzione	Nota esplicativa inerente al Piano Didattico Individualizzato (a)	Livello (b)
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati, raccontare le proprie esperienze e adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.		
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue)		
Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente, i beni comuni, la sostenibilità		
Competenza digitale	Utilizzare con responsabilità le tecnologie digitali in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con le altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici		

<p>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</p>	<p>Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; affrontare positivamente i conflitti, collaborare con altri, empatizzare.</p> <p>Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri.</p> <p>Utilizzare conoscenze e nozioni di base per ricercare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.</p> <p>Portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri</p>		
<p>Competenza in materia di cittadinanza</p>	<p>Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune.</p> <p>Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria, divenendo consapevole dei valori costituzionali.</p> <p>Riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.</p>		
<p>Competenza imprenditoriale</p>	<p>Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. Realizzare semplici progetti. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario.</p> <p>Riflettere sulle proprie scelte.</p>		
<p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</p>	<p>Orientarsi nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche, esprimendo curiosità e ricerca di senso.</p> <p>In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.</p>		



L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche
relativamente a.....

(a) *I Docenti di sostegno potranno aggiungere una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del Piano educativo Individualizzato (D.M N. 14, art.4 comma 4 del 30/01/2024)*

Data

Il Dirigente Scolastico

(b) **Livello** **Indicatori Esplicativi**

A- Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni note e non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; fa proposte e sostiene semplici opinioni, autonomamente. Partecipa in maniera ottimale e continuativa.

B- Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni note, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite; guidato, compie scelte funzionali; Partecipa in modo molto attivo.

C- Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali; guidato, applica basilari regole e procedure apprese; Partecipa in modo attivo

D- Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere sufficienti conoscenze e abilità fondamentali. Partecipa in parziale autonomia.



7. LE PROVE INVALSI DELLA PRIMARIA

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola Primaria in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi Seconda e Quinta, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del DPR 80/2013, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe Quinta.

Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

8. LE PROVE INVALSI PER GLI ALUNNI CON DISABILITA' DELLA SCUOLA PRIMARIA

Per gli alunni delle classi 2° e 5° della scuola Primaria:

- In caso di disabilità certificata ai sensi della L.104/92, l'insegnante di sostegno rimarrà all'interno della classe di appartenenza e potrà predisporre una prova differenziata, come previsto dall'art.11 del D.L n.62/2017, prova calibrata sulla disabilità dell'alunno e inerente a quanto espresso nel PEI. Tale prova potrà anche essere oggetto di valutazione finale.
- In caso di alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento, ai sensi della L.170/2010, il team dei docenti potrà prevedere l'uso di eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, come espresso nel PDP ed in base a quanto previsto dall'art.11 del D.L. n.62/2017, dalla Nota MIUR n.2936/2018 sulle Indicazioni per lo svolgimento delle prove INVALSI e dalla Nota MIUR n.5772/2019;
- In caso di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della L. 104/1992 e della L. 170/2010, ma sono comunque in possesso di un PDP (Piano Didattico Personalizzato), non sono previste misure dispensative, ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne prevede l'utilizzo, se funzionale allo svolgimento delle prove INVALSI (Come precisato nella Nita sullo svolgimento delle Prove INVALSI 2023-2024);
- Per tutti gli altri alunni con Bisogni Educativi speciali che non sono in possesso di un PDP non sono previsti strumenti compensativi;

9. VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

La didattica digitale integrata, come ogni buona pratica educativa didattica, parte da una fase di progettazione che vede coinvolto l'intero team docente che opera all'interno della classe. È fondamentale una coordinazione tra gli insegnanti affinché le attività svolte non diventino esperienze scollegate le une alle altre. Per questo vengono riformulate le progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe ad inizio anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove esigenze. Il team di classe si preoccupa, inoltre, di evitare sovrapposizioni e curare che il numero dei compiti assegnati sia concordato tra i docenti, in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo. Particolare attenzione verrà fatta data alle necessità specifiche degli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali, per i quali sarà necessario fare riferimento al Piano Educativo Individualizzato e al Piano Didattico Personalizzato.

Le fasi operative della Didattica a distanza nella Scuola Primaria

1.La lezione

La didattica digitale integrata prevede la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Lo scopo è di dare vita a un ambiente di apprendimento da creare, alimentare, abitare. Il docente ha il compito di definire obiettivi di apprendimento, organizzare lezioni ben strutturate, scegliere i materiali da fornire agli alunni, identificare gli strumenti ed i canali più idonei attraverso i quali avviare la lezione. L'uso della piattaforma GSuite e di tutte le sue applicazioni permette ai docenti di mantenere un rapporto costante con il gruppo classe, garantendo loro una opportunità educativa che favorisce la continuità nel proprio percorso scolastico.

2.L'esercitazione

Le attività di esercitazione sono fornite agli alunni al fine di favorire il consolidamento e l'eventuale recupero degli apprendimenti. Non rappresentano un mero momento di valutazione dello studente, ma vanno considerate come un momento di autovalutazione per l'insegnante che, sulla base delle risposte ricevute dei propri alunni, sceglie se rimodulare o meno la propria azione didattica. Tali attività prevedono un feedback immediato: il riscontro è costante, secondo i principi di tempestività e trasparenza che permettono di consolidare un rapporto basato sulla fiducia e sull'empatia.

3.La verifica e la valutazione

Le verifiche potranno essere svolte in modalità sincrone e/o asincrone; in asincrono attraverso la piattaforma Google Suite, oppure in sincrono, preferendo e valutando anche le interazioni con il docente e i compagni durante le lezioni in videoconferenza. Per tutti gli interventi in modalità asincrona (video-lezioni, presentazioni, documenti, etc.) è cura dei docenti invitare gli studenti a caricare il materiale, utilizzando le funzionalità di Classroom.

Gli indicatori di valutazione dovranno tenere conto:

– dell'interesse e dell'impegno dimostrato;

– del lavoro svolto mediante restituzione su Classroom o altre modalità concordate con il docente, purché rimangano tracciabili;



– della partecipazione on line durante le video lezioni in sincrono (modalità videoconferenza attraverso Google Meet)

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni certificati ai sensi della L.104/92) la valutazione in giudizio descrittivo va rapportata al PEI che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione dovrà sempre essere considerata in riferimento ai processi e non solo alla *performances* dell'alunno.

Le tipologie di verifica:

a) Verifiche orali mediante la modalità della video-interazione, utilizzando Google Meet. La verifica orale non dovrà ovviamente assumere la forma dell'interrogazione (quesito/risposta) ma di colloquio;

b) Verifiche scritte e pratiche in modalità sincrona e asincrona. Possono essere assegnate verifiche strutturate attraverso Classroom, che gli studenti consegnano dopo un determinato tempo fissato dal docente. Le verifiche possono essere di diversa tipologia, a seconda della disciplina e delle scelte del docente (consegna di testi, elaborati, disegni, esercizi di vario tipo, questionari a risposte multiple o aperte e tipologie di verifica utilizzate nella prassi didattica). Inoltre, possono essere utilizzati compiti a tempo, produzione di testi e/o mappe. Le prove di verifica, nelle diverse tipologie ritenute opportune dal docente, avranno valenza formativa e si svolgeranno in tutte le discipline. Il docente, sulla base dei risultati riscontrati, fornirà le opportune indicazioni di miglioramento valorizzando le attività svolte dagli studenti più impegnati e motivati. La valutazione, come già detto, è costante, secondo i criteri di tempestività e trasparenza che debbono informare qualsiasi attività di valutazione. La valutazione, soprattutto in questo momento, ha un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in un'ottica di personalizzazione che responsabilizza lo studente.

C) Verifiche personalizzate predisposte in presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali. Nella costruzione di prove di verifica il team docente, in collaborazione con l'insegnante di sostegno, sceglie lo strumento di verifica più idoneo alle caratteristiche e alle esigenze dell'alunno. Il docente, in fase di valutazione valorizza l'impegno, la partecipazione, la correttezza nell'esecuzione, la puntualità nella consegna, restituendo un feedback volto a potenziare l'autostima del discente e allo stesso modo verificando, la validità della propria azione didattica proposta. La verifica come la stessa valutazione dovranno essere sempre coerenti con gli obiettivi e ben suffragate da solide basi di carattere metodologico.

La Commissione valutazione, viste le ordinanze ministeriali e tenute conto le premesse di cui sopra, elabora delle griglie per la valutazione degli apprendimenti nelle diverse discipline. Tali griglie rilevano, in maniera oggettiva, l'andamento della didattica digitale integrata e permettono al docente di valutare l'alunno e rimodulare, secondo le necessità, il suo intervento educativo al fine di favorire il successo formativo del singolo studente. Tutti gli studenti devono avere un congruo numero di valutazioni relative al periodo di didattica on line e riferite alle prove a distanza per essere scrutinati. Gli studenti impossibilitati a frequentare una o più lezione sincrone o ad inviare materiale richiesto (sia per motivi tecnologici, connessione ad internet o per motivi personali) si impegnano ad avvertire il docente o a concordare con lui tempi e modalità personalizzate nella D.D.I. In caso di assenza prolungata e ingiustificata o mancato caricamento di materiale didattico richiesto sulla piattaforma Workspace da parte dello studente, **non imputabile ai motivi di cui sopra**, il team docente provvederà ad informare le famiglie e, se lo ritiene necessario, a segnalare la situazione al Dirigente scolastico.. Di seguito, si allegano le griglie per la valutazione.

Griglia di Valutazione primaria DDI

NUCLEO TEMATICO/OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO	DESCRITTORE DEL LIVELLO	LIVELLO DI GIUDIZIO
Partecipazione alle diverse attività proposte in modalità sincrona e/o asincrona nella didattica digitale integrata	L'alunno partecipa alle attività in maniera regolare e/o assidua.	AVANZATO
	L'alunno partecipa alle attività in maniera solitamente regolare ma richiede a volte sollecitazione da parte del docente.	INTERMEDIO
	L'alunno partecipa alle attività in maniera discontinua.	BASE
	L'alunno non partecipa alle attività anche dopo sollecitazione da parte del docente.	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE
Esecuzione della consegna proposta nella didattica digitale	L'alunno esegue in maniera puntuale, corretta, attinente, accurata e spesso approfondita le attività assegnate.	AVANZATO
	L'alunno esegue in maniera parzialmente puntuale, corretta, attinente le attività assegnate.	INTERMEDIO
	L'alunno esegue in maniera superficiale e poco accurata le attività assegnate.	BASE
	L'alunno non esegue le attività assegnate.	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE
Rielaborazione e metodo di studio	L'alunno presenta ottime capacità nell'utilizzare e padroneggiare gli strumenti forniti dalla D.I.D, nella rielaborazione orale e nello studio delle discipline.	AVANZATO
	L'alunno presenta buone capacità nell'utilizzare e padroneggiare gli strumenti forniti dalla D.I.D, nella rielaborazione orale e nello studio delle discipline.	INTERMEDIO
	L'alunno presenta sufficienti capacità nell'utilizzare e padroneggiare gli strumenti forniti dalla D.I.D, nella rielaborazione orale e nello studio delle discipline.	BASE
	L'alunno presenta inadeguate capacità nell'utilizzare e padroneggiare gli strumenti forniti dalla D.I.D, nella rielaborazione orale e nello studio delle discipline.	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA DDI PER ALUNNI CON PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Docente:	Disciplina:	
Nucleo Tematico/Obiettivo di apprendimento	Descrittore del Livello	Livello di giudizio
Interazione a distanza dell'alunno con il docente di sostegno/gruppo classe	L'alunno, durante le attività sincrone e asincrone svolte in modalità DDI, interagisce in maniera pienamente soddisfacente, mostrando verso il docente e il gruppo classe un'interazione efficace, collaborativa, propositiva e costruttiva	AVANZATO
	L'alunno, durante le attività sincrone e asincrone svolte in modalità DDI, interagisce in maniera partecipe ed attiva, mostrando verso il docente e il gruppo classe un'interazione efficiente/adequata	INTERMEDIO
	L'alunno, durante le attività sincrone e asincrone svolte in modalità DDI, interagisce in maniera adeguata, mostrando verso il docente e il gruppo classe un'interazione poco adeguata	BASE
	L'alunno, durante le attività sincrone e asincrone svolte in modalità DDI, interagisce in maniera poco adeguata, mostrando verso il docente e il gruppo classe un'interazione assente	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE
Partecipazione e assiduità alle attività proposte in modalità sincrona e/o asincrona nella didattica digitale	L'alunno partecipa attivamente alle attività proposte in maniera costruttiva e propositiva e in modo regolare e assiduo	AVANZATO
	L'alunno partecipa alle attività proposte in maniera adeguata e in modo non sempre continuo.	INTERMEDIO
	L'alunno partecipa alle attività proposte in maniera poco adeguata, quasi discontinua (partecipazione a meno della metà delle attività proposte)	BASE

	L'alunno non partecipa passivamente alle attività proposte in maniera sporadica	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE
Esecuzione e rispetto delle consegne proposte nella didattica digitale	L'alunno svolge in modo corretto, preciso e puntuale, con un apporto personale, le consegne richieste. Rispetta pienamente i tempi stabiliti	AVANZATO
	L'alunno svolge in modo essenziale le consegne richieste ma spesso richiede tempi maggiori rispetto a quelli stabiliti.	INTERMEDIO
	L'alunno svolge in maniera superficiale le consegne richieste non rispettando i tempi stabiliti	BASE
	L'alunno non esegue e non rispetta i tempi nelle consegne degli elaborati richiesti in modo corretto.	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE
Capacità di organizzazione e rielaborazione personale in DAD	Ottime capacità di utilizzare e padroneggiare gli strumenti forniti in DDI. Opera in autonomia e applica con sicurezza le conoscenze acquisite in situazioni nuove. Espone in modo chiaro, preciso e sicuro.	AVANZATO
	Buone capacità di utilizzare e padroneggiare gli strumenti forniti in DDI. Svolge semplici attività in parziale autonomia e applica le conoscenze acquisite in situazioni nuove/semplificate . Espone in modo abbastanza corretto e ordinato.	INTERMEDIO
	Sufficiente capacità di utilizzare e padroneggiare gli strumenti forniti in DDI. Svolge semplici attività, con l'aiuto dell'insegnante e applica le conoscenze acquisite solo se supportato dall'adulto. Necessita di guida nell'esposizione.	BASE
	Difficoltà nell' utilizzare e padroneggiare gli strumenti forniti in DDI. Ha difficoltà a svolgere semplici prove e ad applicare le conoscenze acquisite, anche se supportato dall'adulto. Anche se guidato non espone con chiarezza.	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

10 Criteri da osservare per la stesura del documento di valutazione

La valutazione quadrimestrale documenta il livello raggiunto dagli alunni nelle singole discipline, tenendo conto anche del percorso di apprendimento: situazioni iniziale/finale, continuità nell'impegno, interesse e motivazione. La valutazione del percorso di apprendimento costituisce uno degli elementi della valutazione finale disciplinare. I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimenti individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato
- intermedio
- base
- in via di prima acquisizione

e un giudizio analitico che illustra il livello globale di maturazione raggiunto.

In ottemperanza all'Ordinanza Ministeriale n.172 del 4 dicembre del 2020, il Documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo (situazioni iniziale/finale, continuità nell'impegno, interesse e motivazione). Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi. Nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, ogni istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, elabora il Documento di Valutazione, tenendo conto sia delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, sia dell'efficacia e della trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori, per cui gli obiettivi di apprendimento esplicitati nel documento di valutazione saranno quelli effettivamente affrontati nel periodo descritto (per esempio per il primo quadrimestre) e non tutti quelli individuati per l'intero anno scolastico.

Nella forma grafica contiene:

- la disciplina;
- i nuclei tematici
- gli obiettivi di apprendimento;
- il livello;
- il giudizio globale descrittivo;
- il comportamento

Sarà presente, inoltre, una legenda che descrive i livelli in base alle dimensioni di apprendimento.

10.1 Criteri da osservare per la stesura del documento di valutazione per gli alunni con disabilità da modificare

La valutazione quadrimestrale degli alunni con disabilità certificata dovrà considerare la specificità di ogni alunno e il suo personale percorso formativo; Essa, in giudizio descrittivo, va rapportata al P.E.I. che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione

dovrà sempre essere considerata in riferimento ai processi e non solo alle performances dell'alunno. La votazione si esprime in giudizio descrittivo e il livello minimo è in via di prima acquisizione

Sarà inoltre possibile, come già precisato in precedenza, formulare una valutazione specifica (con relative rubriche) che ha per oggetto il processo di apprendimento delle discipline, le aree di sviluppo su cui lavorare e il comportamento.

Nell'allegato sottostante un'esemplificazione di rubrica di valutazione formulata *ad hoc*.

RUBRICA DI VALUTAZIONE PER DIMENSIONI

Alunno _____

Classe _____

Livello	Dimensione	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
	Socializzazione/Interazione/Relazione				
	Comunicazione/Linguaggio				
	Autonomia/Orientamento				
	Cognitiva/Neuropsicologica e dell'Apprendimento				

All'interno della tabella, in corrispondenza delle singole dimensioni che sono in numero complessivo di 4, vanno inseriti i giudizi dell'alunno declinati sulla base di descrittori che dovranno essere selezionati di volta in volta dai docenti, secondo l'esempio sottostante.